

Pierpaolo Orlando, direttore di Fenysia. Merita un ringraziamento pubblico il marchese dott. Giannozzo Pucci, titolare della Libreria Editrice Fiorentina (LEF), per la gentilezza e cortesia nell'ospitarci per due giorni nella sua residenza nobile all'interno di Palazzo Pucci di Firenze. Era in programma per il giorno seguente, il 2 marzo u.s., l'evento "L'importanza della calligrafia oggi": l'ha organizzato in maniera splendida. Si è avvalso della collaborazione del dott. Pierpaolo Orlando, direttore di Fenysia (Scuola di Linguaggi della Cultura) che ha curato anche la parte divulgativa sui social media. Come location, ha aperto l'archivio storico di famiglia: una sede adatta all'argomento, con le pareti contornate di libri e codici medievali e rinascimentali. Le sue parole: "Un invito ai partecipanti a conoscere questi luoghi, custodi della cultura storica della famiglia Pucci e della città di Firenze." Grazie.

Maestro Vincenzo Rizzonelli

• Un grazie un po' insolito, ma pieno di un entusiasmo che non poteva non trovare spazio in questa pagina. Suppongo che ritaglierà la lettera e che la farà avere a chi ha organizzato l'incontro.

**Biathlon e diritti tv
Ma perché sui canali Rai non vedo i mondiali?**

• Caro direttore, sono iniziati i mondiali di Biathlon ad Ostersund in Svezia, ma la Rai nonostante due canali specifici dedicati allo sport ignora questa manifestazione, un vero peccato, non trasmettere le gare di questo emozionante sport, che unisce lo sci di fondo al tiro con la carabina, dove non c'è mai nulla di scontato...e dove i nostri atleti, soprattutto le ragazze sono ai vertici della coppa del mondo...e...quasi dimenticavo...alla prima gara nella staffetta mista l'Italia ha vinto la medaglia di bronzo. Non capisco questa mancanza.

Alberto Fracchetti

• Purtroppo la Rai non è riuscita ad avere i diritti dei mondiali. Francamente non so se i dirigenti si siano battuti per averli, come spero, o se l'evento sia stato sottovalutato. Li può vedere solo su Eurosport (ma solo se ha l'abbonamento a Sky) o anche su qualche canale tedesco (che da noi, come noto, si possono vedere). Sono sincero: non capisco nemmeno io questa mancanza. Mancanza che dà ancor più fastidio, ovviamente, a chi abita in questa terra che ha un rapporto speciale anche col biathlon.

SEGUE DALLA PRIMA

DONNE E CENTRI ACCOGLIENZA

ALIDAD SHIRI

Più di 62 famiglie e donne in emergenza, transitano nel centro Lemayer. Il 50% delle presenze in emergenza freddo sono richiedenti asilo in attesa. I problemi sono sempre gli stessi, molti sono ancora in attesa di entrare nei centri sebbene ne abbiano diritto. È difficile anche il dialogo con le istituzioni: la Procura del Tribunale dei minorenni dà spesso risposte non comprensibili sull'età dei giovani migranti. Le istituzioni non danno risposte quando interpellate. Chi è vulnerabile non viene sostenuto. Negli Sprar i vulnerabili non entrano, perché ci sono pochi posti e devono essere riconosciuti come rifugiati per poter entrare nei progetti. Se in strada, quindi in attesa di entrare nei centri di accoglienza Gas, possono solo pernottare nell'emergenza freddo. Di giorno restano in strada a vagare senza la possibilità di un impegno formativo. Hanno solo la possibilità di avere i pasti essenziali, dovendo fare spesso una lunga fila per averli. Al Gorio, nei container, ci sono 5 posti per uomini vulnerabili, ma non bastano, per le donne l'alloggio è in via Renon, dove per le migranti sono riservati 8 posti. Ma i posti sono insufficienti. Infatti sono considerate vulnerabili solo se è incinte. Per questo alcune donne cercano di restare incinte per poter entrare nei Centri: per il servizio sociale territoriale anche se sei una donna e hai subito violenze e stupri, ma non sei incinta, non sei vulnerabile. Accade anche che una donna incinta ai primi mesi non sia accettata, può anche ricevere la risposta che le donne incinte possono lavorare per alcuni mesi. Ma chi sa se l'operatore del Distretto sociale sa che vivere per strada in quella condizione è ben diverso che lavorare. Si è vulnerabili secondo le istituzioni solo con gravi patologie fisiche, ma quelle psicologiche non vengono considerate né curate. Non so se questa grave situazione sia da attribuirsi tutta al Decreto Salvini o ci sono responsabilità anche nei servizi locali.

Oggi alle 10.30 Alidad Shiri sarà in sala della cooperazione, in via Segantini, per parlare di "Anche Superman era un rifugiato" insieme alla portavoce Unhcr per il Sud Europa Carlotta Sami, all'attore e testimonial Unhcr Lino Guanciale e a Marina Mattarei, presidente della Cooperazione. A moderare l'incontro sarà il nostro direttore, Alberto Faustini



PD, FAI QUALCOSA DI SINISTRA

BRUNO DORIGATTI

Nel porgere i migliori auguri alla segretaria neo eletta e alla squadra che l'affiancherà, mi permetto alcune brevi riflessioni che ambiscono a essere solo un modesto invito ad agire sui quei temi dove più marcata risulta la differenza fra la cultura riformista e progressista dei democratici e quella conservatrice, sovranista e xenofoba del leghismo salvinista cucinato in salsa trentina. Anzitutto, proverei a suggerire di convocare la prima assemblea a Lavarone, per dare un segnale di attenzione a quella comunità e al suo sindaco che si sono battuti, spesso in solitudine, contro l'allontanamento delle donne africane profughe che si erano ormai perfettamente integrate nel tessuto sociale dell'altipiano ed inviterei le stesse donne, se vorranno, a portare un loro personale contributo di pensiero a quella seduta dell'assemblea del Pd. In secondo luogo credo che il Partito debba rivendicare complessivamente - al di là delle singole posizioni - la tenuta del modello di accoglienza e di integrazione sviluppato nella scorsa legislatura, proprio grazie all'impegno del Pd e anche del presidente Rossi; un modello che ha funzionato e che potrebbe funzionare ancora se non fossimo diventati totalmente dipendenti da Roma, salvo poi dover impugnarne "a denti alti" la troppo evidente invadenza statale sulle materie di competenza primaria dell'autonomia trentina. Poi va aperto un dialogo nuovo con quel vasto pianeta di trentini che non si riconoscono nel sovranismo leghista in odore di fascismo e nel servilismo pentastellato pronto a ogni compromesso pur di non rinunciare alla poltrona. Dall'esperienza del "Punto d'Incontro" all'ancora forte antifascismo che permea molte realtà culturali del territorio; dalla difesa dell'universo femminile dalla strisciante cultura superomistica che sempre si annida dietro la suggestione dell'"uomo forte" all'attenzione nuova e concreta ai temi dell'occupazione, pensando anche nuove politiche attive del lavoro per affrontare le difficoltà che ci attendono, a seguito di folli scelte economiche attente a privilegiare il consenso momentaneo. Ricordo qui la luminosa figura di Sandro Canestrini. Il suo esempio di coerenza e di "uomo scomodo" non può essere dimenticato, perché se sono stati uomini come Kessler e Mengoni che hanno disegnato l'autonomia trentina, sono state figure come quella di Canestrini, Ballardini e di altri esponenti delle culture riformiste che hanno contribuito grandemente allo sviluppo dell'autogoverno alimentando i valori migliori di questa terra; resistendo alla ferocia delle dittature e combattendo nelle piazze come nelle aule di tribunale per i diritti dell'individuo. Spero sia quindi giunto il tempo finalmente di "fare qualcosa di sinistra", senza doverci vergognare di scelte e di storie che sono patrimonio del Trentino e che non possono essere dimenticate, perché senza passato non c'è futuro. È la capacità di indignarci che va ritrovata, consapevoli che non è in sé il tatuaggio di una svastica che preoccupa, ma ciò che quel tatuaggio significa e che non può entrare nelle Istituzioni e nelle sue rappresentanze. Solo così, con un processo certamente non facile ma tessuto ogni giorno insieme alla comunità ed alla luce del sole, possiamo sperare di sconfiggere, negli ambiti della democrazia, gli avversari di oggi che sono quelli di ieri.



LA DIFESA CIVICA PER VOI

DANIELA LONGO

BOLLO AUTO, LA PRESCRIZIONE BREVE È VALIDA

Reducendo dalla presentazione annuale della relazione sull'attività svolta dal Difensore civico e Garante dei minori della Provincia nel 2018, avvenuta pochi giorni fa, ritrovo con piacere, nella posta della settimana, una soluzione ad un problema sul cd. bollo auto, dopo diversi carteggi con le amministrazioni interessate, che presentava criticità simili ad altre pratiche e che mi hanno indotto ad una segnalazione specifica proprio nel testo della relazione. Nel caso di specie si contestava la richiesta di pagamento di tale credito, a notevole distanza dalla scadenza originaria. Infatti, nell'ordinamento italiano, esiste il principio per cui l'inerzia protratta per anni (identificati in leggi precise), consistente nel non chiedere quel credito per un certo periodo, porta all'estinzione del diritto di chiedere quella somma. Questo principio va sotto il termine di "prescrizione". Nel caso del bollo auto, il tempo per la prescrizione è veramente corto; ma nel fascicolo gestito dall'ufficio della difesa civica l'ingiunzione formale di pagamento era arrivata dopo questo lasso di tempo. Tuttavia l'ente di riscossione trentino sosteneva, in un primo momento, che il termine si trasformava in decennale nel momento in cui i crediti venivano inseriti in una ingiunzione formale di pagamento. Questa interpretazione non è stata condivisa dal nostro ufficio perché la Corte di Cassazione a Sezione unite n. 23397 del 2016 ha escluso questa "conversione" del termine di prescrizione breve a quello ordinario di dieci anni ed è stata sostenuta in più missive e anche in altre pratiche. Ora finalmente la Provincia ha recepito tale principio e si è attivata per la gestione di questi nuovi termini indicati dalla Suprema Corte. Una buona notizia per la certezza del diritto! Ricordo a coloro che si trovassero a disagio con questo tipo di problematica, come per qualsiasi altra inerente la nostra attività, che il Difensore civico riceve, su appuntamento, gratuitamente, nella sede centrale, in Trento, via Gazzoletti 2 e, a cadenza bimestrale, presso le Comunità di valle. Per un incontro telefonate al numero 0461 213201 o al numero verde 800851026 o scrivete per posta a Trento, via Gazzoletti 2 oppure via mail (difensore.civico@consiglio.provincia.tn.it o difensore.civico@pec.consiglio.provincia.tn.it).



verso quale tipo di democrazia muovono...
MONITOR
BAZAR
La Domenica
INTERVISTA AL PREMIO NOBEL SOYINKA, l'Africa e le ondate di profughi
TRENTINO
Primo maggio, festa con il mercato
Questi sono solo alcuni degli aspetti sui quali la proposta di...

TUTTI I GIORNI QUALCOSA IN PIÙ!

PATIFLEX

50% BONUS MOBILI

DETRAZIONE FISCALE DEL 50% SU ACQUISTO MATERASSI RETI LETTI E POLTRONE ABBINATE A RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA O ACQUISTO PRIMA CASA GIOVANI COPPIE SOLO PER AVENTI DIRITTO